

Eventi

FUTURPERA

Ferrara
28-30 Novembre 2019

TSW 2020

Varsavia (Polonia)
15-16 Gennaio 2020

FRUIT LOGISTICA

Berlino
5-7 Febbraio 2020

MACFRUT

Rimini
5-7 Maggio 2020

SIAL

Parigi
18-22 Ottobre 2020

INTERPOMA

Bolzano
19-21 Novembre 2020

[leggi tutto](#)

[home](#) / [In Diretta da...](#) / «Ci restano pochi mesi di campagna commerciale»

Appuntamenti

GLOBAL BERRY CONGRESS

Rotterdam (Olanda)
30 Marzo-1 Aprile 2020

[leggi tutto](#)



Lunedì 2 Dicembre 2019

[IN DIRETTA DA...](#)

«Ci restano pochi mesi di campagna commerciale»

Il calendario diceva 1 novembre, ma guardando i magazzini di conservazione delle pere sembrava fosse il 1 febbraio. La situazione fotografata dal **Cso Italy** conferma una campagna pericolosa dai volumi decisamente scarsi: 363mila tonnellate, in flessione del 50% rispetto allo scorso anno e alla media storica 2013/2018 quando il livello produttivo si aggirava sulle 730mila tonnellate.

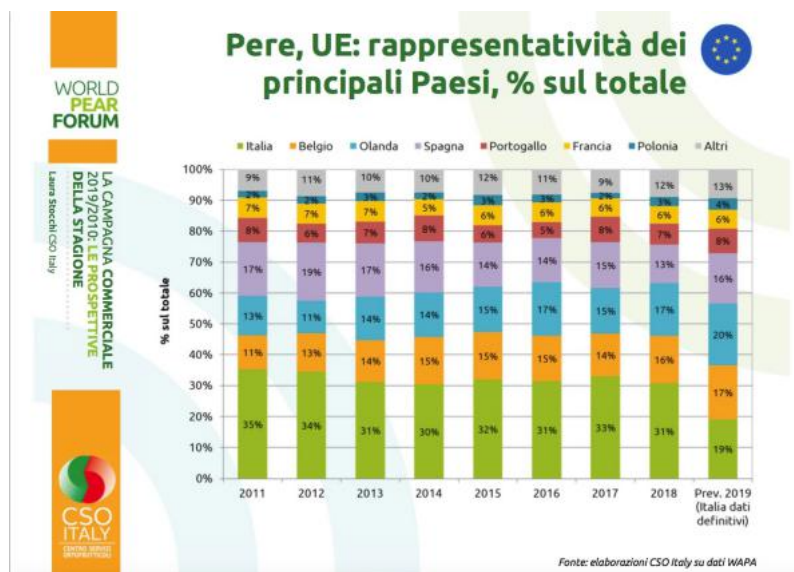
Come ha spiegato **Laura Strocchi** (servizio statistica Cso) durante il **World Pear Forum**, "la drastica riduzione è dovuta a un calo delle superfici dedicate, 29mila gli ettari in produzione rispetto ai 32mila di soli cinque anni fa; poi la situazione climatica anomala che ha influenzato negativamente le prime fasi fenologiche del pero determinando scarsa allegagione, scarsa fioritura e cascola abbondante. E a questo punto già si stimava un calo del 30%. Poi la cimice asiatica e la maculatura bruna, elementi non prevedibili in fase previsionale, che hanno portato a una contrazione del 50%, con molti frutti lasciati in campo perché non adatti né al mercato del fresco né all'industria".



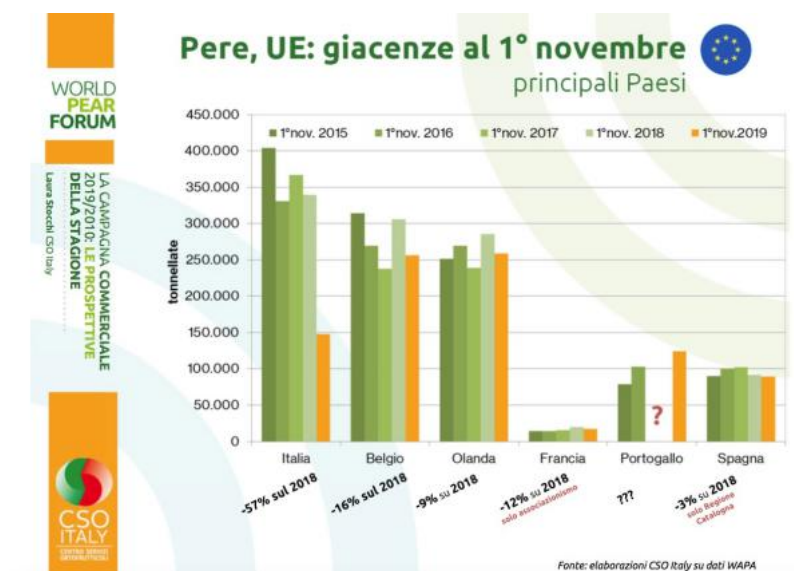
Le Abate hanno registrato una **riduzione produttiva** del 57% a 135mila tonnellate, le Conference

-58% a 24.500 ton, le Williams -41% a 99.500 ton, le Kaiser - 65% a 15.300 ton; e poi ancora la Decana -40% a 10.600 ton, la Santa Maria -47% a 8500 ton e la Carmen a -37% a 9600 ton.

Il **quadro europeo** non ha ancora dati definitivi, ma l'Italia sta perdendo la sua leadership produttiva. E per la prima volta, ha evidenziato Strocchi, presenta dati inferiori ai competitor Belgio e Olanda.



Sul fronte delle **giacenze**, al 1 novembre in Italia si hanno volumi disponibili del 57% in meno rispetto al 2018 (148mila ton), contro il -16% del Belgio, il -12% della Francia, il -9% dell'Olanda e il -3% della Spagna (considerata la sola Catalogna). E a livello varietale le giacenze italiane sono lo specchio della situazione produttiva: -61% Abate, -66% Kaiser, -67% Conference.

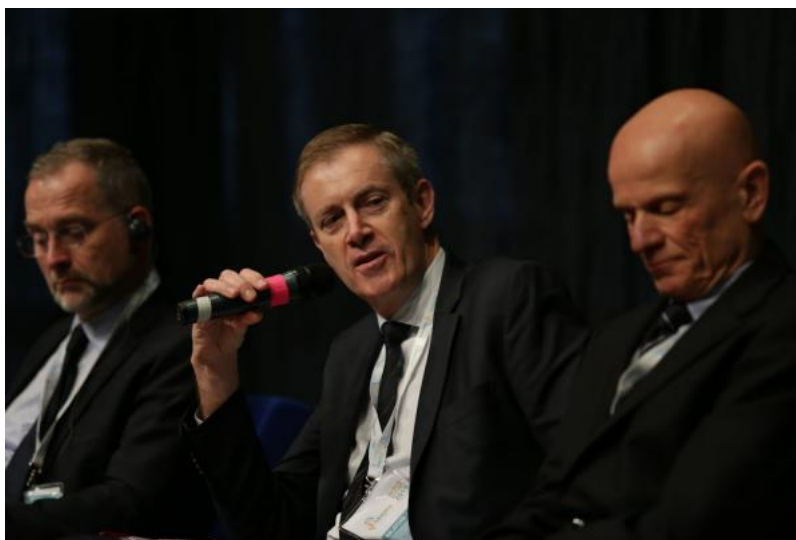


In Europa la situazione è ben diversa. **Marc Evrard** (Belgian Fruit Valley) ha spiegato come in Belgio questa campagna rappresenti il quinto raccolto più importante di sempre, pur avendo un calo del 10% rispetto allo scorso anno. "Il potenziale della campagna commerciale è interessante, anche per la qualità dei frutti: il prezzo medio è accettabile e non dobbiamo dimenticare che la produzione europea nei prossimi anni aumenterà".

Dai Paesi Bassi ecco **Wim Rodenburg** (GroentenFruit Huis): "Il mercato è lento e sulla piazza tedesca è difficile spuntare prezzi interessanti. Nelle ultime settimane i retailer tedeschi hanno lanciato promozioni a 0,99 euro il chilo, e non è molto... Le prospettive sono positive, ma devono fare i conti anche con prodotti che possono andare in concorrenza, come le mele che hanno registrato un raccolto abbondante".

Il panorama francese è ben diverso, come ha tratteggiato **Vincent Guerin** (Anpp): la produzione nazionale non basta a soddisfare la domanda e quindi le pere francesi sono vendute a prezzi buoni e il Paese è costretto a importare.

La Spagna conferma le sue previsioni con 311mila tonnellate di pere, in crescita dell'8% sul 2018. **Joan Serentill Rubio** (Fepex/Afrucat) ha evidenziato come il mercato italiano abbiamo richiesto parecchia pera spagnola.



La situazione italiana, invece, è stata commentata da **Luca Granata**, direttore generale di Opera. "Ci troviamo davanti a un'annata straordinaria sotto tutti i punti di vista. La qualità del prodotto raccolto è buona e non ci sono problemi di conservazione. Il destoccaggio? La domanda ha rallentato meno rispetto all'offerta e a questo punto il nostro principale lavoro è gestire gli scarsi volumi per garantire il miglior servizio il più a lungo possibile ai nostri migliori clienti. La campagna commerciale quest'anno terminerà prima, ci restano pochi mesi di campagna commerciale. Il futuro? Dopo una produzione così bassa è ragionevole attendersi livelli nella norma il prossimo anno. I prezzi dovrebbero essere sempre quelli che stiamo vedendo in questa annata, ma nella mia esperienza non ho mai visto situazioni in cui l'aumento delle quotazioni riesce a compensare la minor produzione. Quindi è probabile che il risultato netto dei produttori sarà ancora peggiore di quello, già deludente, degli anni precedenti", conclude il manager che ha osservato come, in questo quadro, sia preferibile **concentrarsi sul mercato italiano ed europeo** piuttosto che cercare sbocchi lontani: in Oriente anche abili operatori dell'export come spagnoli e olandesi stanno trovando poche soddisfazioni con le pere.

Copyright 2019 Italiafruit News



Maicol Mercuriali
 Editor - Social Media
 Manager
maicol@italiafruit.net

Leggi altri articoli di:
[Maicol Mercuriali](#)

Leggi altri articoli su:
[Pere](#) [Cso](#) [FuturPera](#)

Altri articoli che potrebbero interessarti:



Ecco il finocchio perfetto da mangiare crudo



Scarsa cultura d'impresa, così il settore affonda

Indie fede e prova di peso di